



Istituto Comprensivo “Pascoli-Alvaro”

Corso G. Garibaldi 122 – 89048 Siderno (RC)

Cod. Mecc. **rcic86600b**

Tel. e Fax Segreteria 0964/388396 Tel. Dirigenza 0964/344389

e-mail: rcic86600b@istruzione.it

pec: rcic86600b@pec.istruzione.it

Sito Web: www.icpascolialvaro.gov.it

Prot. n. 5264

Siderno, 5 settembre 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del D.L.vo 165/2001 e.s.i.;

VISTA la circolare 13/5/2010, n. 7 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, modificato dall'art. 1, comma 14 della Legge n. 107 del 13/7/2015;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015, relativa alla “*Riforma del sistema nazionale di istruzione, formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

PRESO ATTO del fatto che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche debbano predisporre, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- il piano debba essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il piano venga approvato dal Consiglio d'Istituto e venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle rilevazioni del Rapporto di Autovalutazione dell'I.C. Pascoli Alvaro;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori (per le Istituzioni di I° grado);

EMANA GLI INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

E

DETERMINA LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

PER IL TRIENNIO 2016 / 2017 – 2017 / 2018 – 2018 / 2019

per come di seguito articolati.

La validità dei contenuti del documento e del piano triennale dell'offerta formativa è subordinata, limitatamente alle compatibilità degli organici, alla verifica da parte dell'USR della Regione Calabria ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L. 107/2015.

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

1. a) commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2015-07-13;107>

1. b) art. 3 del DPR 275/1999

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:dpr:1999-03-08 n.275>

1. c) art. 6 DPR 80/2013 (RAV)

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:dpr:2013-03-28;n.80>

1. d) testo unico delle disposizioni in materia di istruzione - D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore;

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto legislativo:1994-04-16 n.297>

1. e) vigente CCNL comparto scuola

<https://www.aranagenzia.it/attachments/article/512/CCNL%20SCUOLA%202006-2009.pdf>

PREMESSA: FINALITA' E PRINCIPI ISPIRATORI

Le seguenti scelte ed indirizzi sono finalizzati all'elaborazione della progettazione organizzativa, gestionale e pedagogico-didattica dell'Istituto per il triennio 2016-2019, in conformità con le disposizioni normative sopra riportate. Tale progettazione costituisce lo strumento per la pianificazione strategica per l'I.C. Pascoli –Alvaro.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri di trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni - anche non formali - prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

Tale atto di indirizzo tiene pertanto conto delle esigenze dell'istituto in base:

- alle rilevazioni documentali effettuate ed alle relative osservazioni pervenute;
- alle priorità, traguardi ed obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed al conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che dovrà costituire parte integrante del Ptof;
- ai risultati delle rilevazioni INVALSI, relativi agli anni precedenti, dai quali si evince la necessità di intervento per lo sviluppo delle competenze di italiano e matematica, al fine di migliorare le prestazioni degli alunni ed allineare, incrementandolo, il livello delle classi di questo istituto;
- alla consapevolezza che lo sviluppo delle competenze degli alunni, disciplinari e di cittadinanza, deve costituire il criterio strategico-organizzativo generale ed identitario dell'istituto.

Lo stesso intende concentrare la propria azione nelle sottostanti cinque aree di intervento individuate, correlate tra di loro, che mirano a ridurre le criticità rilevate, potenziando e valorizzando le positività esistenti, da veicolare tenendo ben presente la RADICE FONDATIVA ETICA che poggia le proprie fondamenta su:

1. organizzazione didattico-pedagogica;
2. organizzazione del personale e valorizzazione delle risorse umane;
3. organizzazione dei servizi amministrativi-gestionali;
4. comunicazione organizzativa interna ed esterna;
5. valutazione, autovalutazione e rendicontazione.

La scuola deve infatti porsi come obiettivo primario, non solo mediante la formazione didattica, la ricerca e la creazione di tutte le condizioni più favorevoli per consentire agli allievi la piena realizzazione - sia a livello personale, sia in ambito sociale, divenendo pertanto scuola inclusiva, attenta al superamento delle disuguaglianze - siano esse fisiche, razziali, sociali o economiche - che miri alla completa valorizzazione di ogni soggetto in formazione, assicurando allo stesso le opportunità di successo derivanti dal proprio potenziale.

Immanuel Kant esprimeva il concetto che "*Il maestro non può insegnare pensieri, ma deve insegnare a pensare...*", quanto mai calzante e da tener ben presente come indirizzo morale di ogni docente.

In base a ciò l'apprendimento deve essere significativo ed espletato attraverso un processo interattivo tra esperienza vissuta ed ambiente che ci circonda, per cui occorre creare una comunità di apprendimento basata sulle buone pratiche. In questo modo si sviluppa l'essere attraverso un continuo processo di scambi, trasformazione, crescita ed acquisizione di competenze utile per la vita attiva e partecipata, promuovendo l'educazione alla cittadinanza e la crescita democratica in una società basata sulla conoscenza tecnologicamente avanzata ed in continua evoluzione.

1. **ORGANIZZAZIONE DIDATTICO –PEDAGOGICA**

L'organizzazione didattico-pedagogica deve mirare a:

- migliorare la qualità degli interventi educativo-didattici attraverso la qualificazione dei processi, delle metodologie e dell'organizzazione nel suo complesso;
- valorizzare le iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa, partendo necessariamente dalle radici etiche della scuola.

Per fare ciò occorre pertanto **PORRE LO STUDENTE AL CENTRO DEL PROCESSO EDUCATIVO.**

Fondamentale è infatti la centralità dell'alunno attraverso una continua interazione tra scuola e famiglia. La crescita e la valorizzazione della persona umana devono avvenire nel pieno rispetto dell'età, delle attitudini e delle differenze religiose, etniche e socio-economiche, riconoscendo la necessità di creare un senso di responsabilità e anche di empowerment del percorso formativo: a tale scopo è di fondamentale importanza riuscire ad utilizzare insieme all'alunno tutti gli strumenti utili per poter acquisire le competenze e la flessibilità necessarie per far fronte alle necessità dell'odierna società 'liquida'; ciò può avvenire attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati, offrendo reali opportunità formative e creando un contesto ambientale di rispetto delle regole, presupposto necessario per esercitare la cittadinanza attiva che attraverso il sapere, il saper fare e il saper essere riesca a preparare i giovani ad affrontare le sfide del futuro.

Il miglioramento della qualità degli interventi educativo-didattici non può prescindere dalla riorganizzazione della progettazione educativa mediante una programmazione delle attività didattiche, tale da rendere più omogenea l'offerta formativa, condividendo una programmazione standard per tutto l'istituto. Ciò significa attivarsi come comunità di apprendimento affinché si

pervenga alla diffusione di una cultura condivisa, improntata a percorsi inclusivi che mirino ad un rinnovato assetto del processo di insegnamento – apprendimento, aperto alla sperimentazione di nuovi percorsi metodologici che si sviluppino in un'ottica di progettazione della didattica delle competenze, basata sulle otto competenze chiave inserite nel contesto del *long life learning*, unitamente alla creazione di situazioni e compiti che pongano l'alunno nelle condizioni di essere valutato in base alle competenze osservabili in tali contesti.

Ciò premesso, da una attenta analisi delle necessità di questo I.C., si evincono le seguenti priorità:

1. recupero e potenziamento delle competenze linguistiche – lingua italiana e lingue comunitarie;
2. recupero e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento dell'educazione musicale (corso musicale alla scuola primaria) ed artistica;
4. potenziamento dell'educazione motoria, con particolare attenzione al rapporto con l'alimentazione e ad un sano stile di vita (esigenza scaturita dalle rilevazioni desunte dal progetto alimentazione dello scorso anno);
5. prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e ad ogni forma di discriminazione;
6. potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio;
7. sviluppo delle competenze digitali.

Occorre quindi calibrare le azioni educativo-didattiche al contesto ed alle necessità formative dell'alunno, da attuare in relazione alle priorità sopra esplicitate e mediante l'attivazione di tutti gli strumenti a disposizione della scuola; in questa ottica sono pertanto da porre in essere le seguenti attività:

- potenziamento delle attività laboratoriali;
- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- attivazione di percorsi di sperimentazione e di ricerca metodologica improntate al miglioramento del processo di apprendimento–insegnamento;
- sviluppo di una rete di rapporti nella comunità scolastica improntate sulla costruzione di senso, rispetto e motivazione, creando i presupposti per l'attuazione di un clima positivo basato sulla correttezza, sul reciproco rispetto e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- promozione della cultura dell'integrazione e dell'inclusione dei disabili, dei bes e degli alunni di etnie diverse, considerando l'inclusività e l'integrazione quali punti fondamentali da tenere presenti in un qualsiasi progetto di miglioramento, tenuto conto peraltro che l'istituto registra un elevato numero di alunni con handicap e bes e, pertanto, nessuna azione di promozione della qualità dei processi formativi può prescindere dall'assicurare ad ogni alunno dell'istituto il successo formativo ed un armonico sviluppo della personalità, rimodulando l'approccio educativo veicolato da una maggiore sensibilizzazione dei bisogni psico-sociali, unitamente all'attivazione di percorsi didattici individualizzati che rispettino i ritmi di apprendimento e determinino un maggior impegno a sostegno degli alunni con bes causati da ostacoli psicofisici–sensoriali, o in condizioni socio-economiche disagiate e di degrado culturale. Per quanto sopra specificato è altresì auspicabile lo sviluppo di un sistema integrato di azioni didattiche ed educative che favorisca la diffusione della cultura inclusiva anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio;
- adozione di forme di flessibilità previste dal DPR 275/99, quali ad esempio una diversa articolazione del modello orario per la scuola primaria (27 h obbligatorie + 3 h facoltative) che preveda una programmazione settimanale organizzata su 5 giorni, con la possibilità di interrompere le attività curriculari in diversi periodi dell'anno per attivare percorsi di approfondimento.

Ampliamento dell'offerta formativa

La scuola è garante di tutti per ciò che concerne il diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione. L'ampliamento dell'offerta formativa deve contemplare modelli che siano in grado di fornire risposte coerenti alle necessità della società locale, in un'ottica di ampio respiro europeo.

Per le finalità di cui sopra, a seguito di un'oggettiva valutazione delle potenzialità e delle carenze insite nell'organizzazione dell'Istituto, si ritiene si debba procedere seguendo le indicazioni di seguito riportate, elaborate sulla base delle priorità individuate e da attuare anche con l'ausilio di attività laboratoriali che facilitino l'apprendimento significativo e lo spirito critico:

- promuovere il recupero e ove possibile il potenziamento dei saperi fondamentali, quali l'italiano e la matematica;
- promuovere la conoscenza delle lingue europee attraverso l'attivazione di progetti come l'e-twinning e la certificazione CEFR delle lingue per ogni ordine di scuola, con l'introduzione di un percorso sperimentale anche per gli alunni della scuola d'infanzia;
- promuovere la crescita della cultura della cittadinanza attiva, attraverso la progettazione di percorsi di legalità (prevenzione del bullismo perpetrato in ogni forma, responsabilizzazione sociale) e della sicurezza per la vita (alimentare, stradale, ambientale, con percorsi specifici per la prevenzione a casa ed a scuola);
- procedere alla valorizzazione dell'arte, della musica, dello sport, delle tradizioni locali, con particolare attenzione anche al rispetto per l'ambiente;
- promuovere e diffondere la cultura anche attraverso le nuove tecnologie dell'informazione, quali mezzi utili per il coinvolgimento didattico degli alunni, mediante la dotazione delle aule di LIM, di laboratori informatizzati, di tablet, di servizi internet e di reti wifi. Per quanto concerne il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali (piano nazionale scuola digitale e didattica laboratoriale) occorre tener conto dell'attuale situazione di questo istituto, che dal dimensionamento del 2012 non ha mai usufruito di finanziamenti per la dotazione di attrezzature informatiche, a meno di quello erogato lo scorso anno scolastico a seguito dell'adesione ad un PON FESR con il quale è stato possibile dotarsi di 12 LIM, di certo non risolutivo della problematica considerato che la scuola ha 11 plessi ed un solo laboratorio informatico datato 2003. Pertanto, essendo il potenziamento della metodologia laboratoriale una priorità di questo istituto, lo stesso si avvarrà di tutte le occasioni a propria disposizione per incrementare la dotazione laboratoriale della scuola, che non deve intendersi limitata ai soli laboratori informatici, bensì anche a quelli di carattere linguistico, scientifico, musicale e artistico;
- recuperare il disagio e la dispersione scolastica ed offrire a tutti gli alunni pari opportunità educative, valorizzando le eccellenze.

Occorre precisare che, per quanto riguarda le *iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso*, si darà avvio alla collaborazione tra il servizio 118 e quest'istituzione per l'attivazione dei percorsi di formazione inerenti all'acquisizione delle tecniche di pronto soccorso nella 5^a classe primaria e nella scuola secondaria di primo grado, nonché per tutto il personale della scuola. Saranno inoltre attivati percorsi proposti dall'associazione "Società Nazionale di Salvamento" che riguardano l'istruzione all'evacuazione sicura dagli edifici, diretti a tutti gli alunni e al personale della scuola.

2. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

In relazione al fabbisogno di organico docente, i **posti di organico, comuni e di sostegno**, dovranno essere definiti secondo il fabbisogno per il triennio di riferimento.

I **posti di organico necessari per il potenziamento dell'offerta formativa** saranno definiti sulla base dei progetti e delle attività contenuti nel PTOF.

Dovrà inoltre essere accantonato **un posto comune per il semi esonero del primo collaboratore del dirigente**.

Occorre sottolineare che la scuola è un'organizzazione complessa, che ha bisogno di definire ruoli e compiti; è pertanto necessario promuovere la leadership diffusa, funzionale alla valorizzazione della professionalità, la condivisione della *mission* d'istituto e il *sense making* attraverso momenti di aggregazione e mediante la distribuzione più razionale degli incarichi, con chiare attribuzioni di compiti, obiettivi e risultati attesi.

Tale attività consentirà l'inizio di un processo di miglioramento della qualità del servizio.

La diffusione della leadership presuppone la partecipazione attiva, consapevole e responsabile alle decisioni nelle diverse aree di intervento del ptof e alla vita della scuola da parte di tutti.

La formazione in questo contesto è strategicamente fondamentale in quanto le competenze professionali determinano anche la qualità dei risultati conseguiti; pertanto è fondamentale promuovere percorsi di formazione per il personale docente e ATA nei rispettivi ambiti di lavoro:

- per quanto riguarda i **docenti**, è opportuno approfondire le tematiche relative all'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche, quelle per consentire la valutazione delle competenze, delle indicazioni nazionali per il curricolo e dei BES, nonché sulla sicurezza in base ai ruoli e all'ordine di scuola, da erogare a tutto il personale. A tal proposito è auspicabile la costituzione o l'adesione a reti di scuole che possano consentire la promozione della formazione e di altre attività ritenute di importanza strategica;
- per quanto riguarda il personale **ATA**, e specificatamente quello amministrativo, la formazione sarà attuata tenendo conto delle aree in cui è maggiormente necessaria l'acquisizione di competenze, nonché relativamente alla formazione digitale e sulla sicurezza in base ai ruoli e all'ordine di scuola.

3. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI-GESTIONALI

L'intervento in quest'area è teso a creare una cultura dell'organizzazione e della produzione documentale, rendendo gli atti amministrativi più trasparenti ed aderenti alla normativa vigente, che tenga conto di principi imprescindibili quali equità, imparzialità, legittimità e trasparenza ai quali deve ispirarsi ogni operatore di questo I.C.

Verrà data inoltre priorità assoluta agli aspetti riguardanti la sicurezza di tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica, anche mediante l'intensificarsi dei contatti con gli enti locali volti all'ottenimento delle inerenti necessarie certificazioni, che confermino la messa a disposizione di strutture adeguate ad assicurare la sicurezza e l'incolumità di tutti.

Sarà inoltre di fondamentale importanza la corretta ed efficace gestione del fondo d'istituto, il cui utilizzo dovrà essere funzionale al piano strategico messo in atto in base alla progettazione dell'offerta formativa, sul presupposto della definizione di uno staff allargato che partecipi attivamente alle decisioni nei diversi ambiti di intervento del POF, quale elemento indispensabile per la partecipazione attiva e consapevole alla vita della scuola da parte di tutti i soggetti, partendo dalla necessaria riorganizzazione di ambiti, settori e dipartimenti con il costruttivo coinvolgimento del collegio dei docenti in attività di commissioni, che affiancheranno le F.S. al POF al fine di

pervenire al raggiungimento degli obiettivi programmati. L'uso del fondo sarà ispirato all'economicità, garantendo efficacia ed efficienza del servizio.

4. COMUNICAZIONE ORGANIZZATIVA INTERNA ED ESTERNA

La comunicazione interna ed esterna è considerata un'importante leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi che si pone l'istituzione scolastica. È di fondamentale importanza rendere visibile l'operato della scuola e, pertanto, la comunicazione deve essere funzionale allo scopo, che è appunto quello di evidenziare sia - all'interno che all'esterno - chi siamo, cosa facciamo, dove vogliamo arrivare e come pensiamo di farlo. La comunicazione è anche necessaria per creare un clima relazionale improntato sulla correttezza e sulla trasparenza. Per quanto riguarda quella interna, oltre alle usuali 'comunicazioni', verranno introdotti nuovi canali che prevedono una mailing list docenti, una newsletter mensile pubblicata sul sito web ed un '*suggestion box*' situato all'ingresso di ogni plesso, dove - in forma anonima - sia docenti che alunni possono denunciare disservizi o dare suggerimenti per migliorare la qualità dei servizi offerti. Nell'ambito della comunicazione esterna sono individuate diverse priorità: da promuovere prima di tutto l'avvio di un costante dialogo con le famiglie, non solo attraverso gli incontri calendarizzati, ma anche rivalutando il ruolo dei rappresentanti di classe, prevedendo incontri bimestrali con i genitori di alunni di classi parallele per discutere ed avviare un proficuo confronto su tematiche che riguardano la comunità scolastica; verranno inoltre implementati i rapporti con gli enti locali e con le istituzioni, con le forze dell'ordine e con le associazioni sul territorio, volti a promuovere la realizzazione di tutte quelle attività ritenute proficue per l'ampliamento dell'offerta formativa. A tal proposito la scuola intende aprirsi anche alla costituzione di reti per raggiungere gli obiettivi prefissati.

5. VALUTARE GLI APPRENDIMENTI E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La progettazione e lo sviluppo dell'offerta formativa richiedono necessariamente un monitoraggio delle attività poste in essere, siano esse dirette alla valutazione degli apprendimenti che all'autovalutazione d'istituto. I processi messi in atto attraverso lo sviluppo di strumenti volti a valutare i risultati del servizio offerto, in una prospettiva di continuo miglioramento, richiedono un'ampia condivisione collegiale. La valutazione richiede la chiara definizione di criteri che presuppongono descrittori e indicatori, al fine di garantire la trasparenza assoluta e la legittimità dei risultati. Risulta pertanto necessario determinare una valutazione di sistema che consenta all'istituto di monitorare e valutare gli esiti formativi, la qualità attesa e la qualità percepita dalle famiglie e dai docenti per quanto riguarda il pof, i servizi amministrativi e l'organizzazione in generale. Tale processo viene verificato e valutato nel lungo termine ed i risultati non possono che portare ad attivare piani di miglioramento per quelle aree ritenute prioritarie, qualora fossero riscontrate delle debolezze. Peraltro, l'autovalutazione deve servire al miglioramento del servizio offerto ed alla successiva rendicontazione pubblica del lavoro svolto.

Per quanto concerne i progetti e le attività previsti dal PTOF, occorre effettuare una attenta programmazione degli stessi per consentire un monitoraggio attento e puntuale. Pertanto, tutte le attività promosse devono prevedere i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi intermedi e finali da raggiungere nell'arco del triennio e gli indicatori quali/quantitativi da utilizzare per la rilevazione.

Occorre sottolineare che la progettualità didattica permette una connessione tra la verifica dell'attività inerente all'insegnamento e la conseguente verifica degli apprendimenti. Si chiede

pertanto un attento monitoraggio non soltanto degli obiettivi di apprendimento, ma anche di quelli di insegnamento onde consentire sia una verifica della fattibilità della progettazione e la sua coerenza applicativa, sia la verifica dei risultati raggiunti dagli alunni, rammentando che la valutazione degli apprendimenti va promossa in modo integrato con i processi cognitivi attivati dall'allievo.

I docenti dell'organico del potenziamento saranno utilizzati per le attività progettuali specifiche del ruolo determinate in relazione alle priorità individuate, miranti al raggiungimento degli obiettivi che questo istituto si prefigge, nonché per la copertura di cattedre per brevi supplenze. Ogni docente dovrà effettuare la valutazione del grado di competenza raggiunto dagli alunni che tuttavia, va rammentato, non può essere acquisito con azioni disgiunte; per poter pervenire ad una corretta, completa e quanto più oggettiva valutazione delle competenze, sulla base di significativi e reali compiti intellettuali e quale azione conclusiva di un lungo percorso di osservazione e di analisi delle prestazioni dell'alunno, occorrerà infatti armonizzare trasversalmente tutte le azioni poste in essere, calibrandole in relazione all'età ed alla maturazione dell'individuo.

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa sarà predisposto dalle Funzioni Strumentali per il POF, con la collaborazione di tutte le altre Funzioni Strumentali, dei coordinatori di dipartimento, dei gruppi di lavoro e dei collaboratori del Dirigente Scolastico.

Si allega al presente Atto di Indirizzo schema di lavoro per la predisposizione del PTOF.

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rosita Fiorenza**